

Oggi il voto sugli 84 miliardi per le navi italiane nel Golfo

Inquirente divisa: entro il 20 cinque diverse relazioni alle Camere

Gra Parlamento a decidere Le relazioni ai 3 ex ministri

Le ipotesi per Nicolazzi, Darda e Colombo: processo, proscioglimento, vno indagini

Senza quei fondi, l'ammiraglio Mariani dovrà richiamare mezzi e uomini - Il ministro della Difesa teme imboscate e chiede compattezza alla maggioranza - Ma avverte: «La missione non è a tempo indeterminato» - «Entro l'anno prenderemo una decisione»

ROMA - Vigilia inquietata per il governo. Oggi il Parlamento vota alla Camera per decidere se è costituzionale il decreto che stanca altri 84 miliardi per gli stipendi dei marinai della nostra flotta nel Golfo Persico. È una votazione senza appello. Se i franchi tirano, il decreto è approvato. Se le astensioni fossero a far mancare la maggioranza, il decreto non sarebbe firmato.

Il parere chiaro, dalle parole del ministro Zanone ed anche da quelle del capo di stato maggiore ammiraglio Porta, che lo governo non aspetta una missione nel Golfo tanto lunga. La speranza concreta, quando i vari partirono, era che l'intervento dell'Onu facesse cessare la crisi. Ma i mesi. «Siamo quasi a un anno dalla approvazione del regolamento del Consiglio di sicurezza dell'Onu sul cessate il fuoco, e questa non è stata ancora attuata dal paese dell'Onu». Il ministro Zanone ha detto che il paese dell'Onu non è mai stato in grado di incontrare con il presidente del Consiglio De Mita, in un colloquio sul quale non vi sono state dichiarazioni. Si è così capito che il governo non ha ancora al Parlamento di approvare questo decreto, con l'assicurazione che il ministro Zanone ha presentato il prossimo, tutto verrà chiarito.

Tanta urgenza e dovuta sia alla mancanza di mezzi, sia alla missione, sia all'attuale numero di navi. Il ministro Zanone ha detto che il paese dell'Onu non è mai stato in grado di incontrare con il presidente del Consiglio De Mita, in un colloquio sul quale non vi sono state dichiarazioni. Si è così capito che il governo non ha ancora al Parlamento di approvare questo decreto, con l'assicurazione che il ministro Zanone ha presentato il prossimo, tutto verrà chiarito.

L'impressione è che gli armatori italiani siano addirittura vittoriosi e usino le armi militari secondo gli statuti. Le navi che a loro far comodo, senza dare preavvisi di arrivo e senza lasciare coordinate in convogli. Ora arrivano le navi con preavvisi di arrivo e senza lasciare coordinate. L'ammiraglio For

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

«Sui rifiuti tossici nuova legge»

I ministri Ruffolo (Ambiente), Battaglia (Industria) e Prandini (Marina mercantile) fanno il punto della situazione in Parlamento

ROMA - Il punto più caldo dei rifiuti tossici è stato fatto al Senato dal ministro della Marina mercantile, Cirio Prandini, dal ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo e dal ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia. Prandini ha sottolineato l'insufficienza delle navi che prendono a bordo anche rifiuti nocivi e che il problema non riguarda solo l'Italia, ma anche in oltre dieci milioni di tonnellate annue. L'ammiraglio Prandini ha detto che il problema non riguarda solo l'Italia, ma anche in oltre dieci milioni di tonnellate annue. L'ammiraglio Prandini ha detto che il problema non riguarda solo l'Italia, ma anche in oltre dieci milioni di tonnellate annue.

Lettera di De Mita

«Il governo non ritira le navi»

Care Direttore, Il suo giornale ha attribuito agli Governi, ad alcuno di suoi Ministri e ad alcuno Presidente del Consiglio, posizioni e iniziative in merito alla presenza della flotta italiana nel Golfo Persico disdette di fondamento.

In particolare: 1) non è vero che il Governo abbia valutato l'ipotesi di ritirare le navi dal Golfo; 2) non è vero che ci sia stata anche solo convocata, una riunione interministeriale per discutere tale possibilità; 3) non è vero, dunque, che i Ministri del mio Governo abbiano potuto esprimersi in loro contrarietà al ritiro della flotta italiana, posto che questa eventualità non è stata in alcun modo presa in considerazione;

Quanto all'incontro con l'on. Bettino Craxi, esso era stato deciso diversi giorni fa, al momento in cui, entro dal Vertice di Torino, nell'ambito di una serie di contatti con tutti i segretari della maggioranza al fine di compiere una ricognizione approssimativa dello stato di attuazione del programma di Governo e delle prospettive scendole parlamentari cui la maggioranza stessa dovrà attendere.

Dopo il tragico abbattimento del jet iraniano, il Governo ha parlato fronte alla situazione determinata dalla crisi dell'Iran e la rottura dei rapporti con il suo giornale tende ad accreditare, in quanto sul problema del Golfo esiste una linea politica ben definita, più che di una condanna del fatto della maggioranza, è un'ipotesi riformata in Parlamento, martedì 5.

Il Parlamento degli Esteri Giulio Andreotti.

Cordialmente,
Ciriaco De Mita

ROMA - La parola sulle «carter» (ossia il Parlamento). Nel bel mezzo dell'estate, o al massimo alla fine dello scorso anno, la Camera in seduta comune deciderà il destino dei tre ex ministri: Nicolazzi, Darda e Colombo. La decisione sarà presa dalla Corte Costituzionale, su proposta dell'inchiesta o proscioglimento.

Le relazioni in inquirente ha messo la parola in bocca a Nicolazzi, Darda e Colombo. Si sono così trovate le cinque relazioni già presentate verranno trasmesse, entro il 20 luglio ai presidenti della Camera e Senato. La decisione è arrivata al termine di un'inchiesta di proscioglimento, durata oltre tre ore, in cui dopo l'annullamento e discussioni è stato votato al 20 voti contrari un ordine del giorno proposto dai deputati socialisti che conferma la deliberazione già assunta dal Parlamento in seduta comune.

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Il ministro Zanone ha affermato che la nostra Marina ha dato «una prova di completezza operativa, riconosciuta da tutti» e l'ammiraglio Porta ha aggiunto che «una nave italiana creata non avrebbe saputo resistere a questa prova».

Persone

Una casa sulla costa ionica, un'isola con cinque milioni d'abitanti per il mese di luglio, una casa per cinque milioni d'abitanti per luglio e agosto, a Venezia non si circola tanto, a Venezia non si circola tanto, a Venezia non si circola tanto.

Estate dei nuovi asceti

Radici. Ce ne sono tanti, di tutti, spettacolari che si sono trovati nel linguaggio oratorio. I canoni inglesi, i canoni inglesi, i canoni inglesi.

Copiatore

Il tranquillo, fattuale, amichevole, il tranquillo, fattuale, amichevole, il tranquillo, fattuale, amichevole.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.

Di Palma non si è costituito

LOGARNO (Svizzera) - Gabriele Di Palma, ex direttore generale del ministero dei Lavori Pubblici, è ex bracciato detto di Nicolazzi, non si è costituito alle autorità.